



TERRAGLIO EST

Pressato dagli imprenditori, che hanno organizzato una fiaccolata, l'assessore Chisso promette l'inizio dei lavori per il 2014. Ma non si sa come l'opera sarà finanziata

La questione Terraglio Est, una bretella di collegamento fra la tangenziale di Treviso ed il Passante di Mestre, all'altezza di Preganziol, progetto di cui si discute da almeno trent'anni, è tornata prepotentemente in auge nei giorni scorsi. L'attenzione è stata sollevata dagli imprenditori della zona industriale a sud di Dosson di Casier, dove è previsto il tratto finale del Terraglio Est, - una bretellina di appena 700 metri - che consentirebbe però l'allacciamento diretto con il Passante, risparmiando al traffico pesante la necessità di percorrere un lungo tratto di strada, addirittura una ventina di chilometri.

Gli imprenditori locali, con l'appoggio di Unindustria Treviso, Confartigianato, Cna ed Unascom-Confcommercio, il 29 gennaio scorso hanno organizzato in zona industriale a Dosson una fiaccolata di sensibilizzazione, alla quale hanno partecipato circa 300 persone, in prevalenza imprenditori ed artigiani, terminata con un momento assembleare presso l'auditorium dell'azienda Came. Alla discussione dal titolo "Terraglio Est: la grande incompiuta", trasmessa integralmente da Antenna Tre Nordest, hanno partecipato l'assessore regionale alla Mobilità Renato Chisso, l'amministratore delegato di Veneto Strade Silvano Vernizzi, il presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro, insieme ai sindaci di Casier, Preganziol e Casale sul Sile.

La richiesta delle associazioni



In un comunicato stampa congiunto - firmato da Unindustria, Confartigianato Treviso, Cna ed Unascom-Confcommercio - le associazioni imprenditoriali trevigiane hanno spiegato che “si tratta di un’infrastruttura che le nostre imprese hanno sempre fortemente sostenuto, ottenendo l’impegno istituzionale, fin dal 2010, per la realizzazione dell’opera. Già il primo stralcio consentirebbe di risolvere i pesanti problemi di viabilità e sicurezza stradale, che tante vittime hanno provocato, agevolando l’accesso degli automezzi agli insediamenti produttivi e decongestionando il traffico nelle strade delle aree urbane intermedie”.

“Questo ritardo rispetto ai tempi previsti, rischia di provocare ripercussioni pesanti sul futuro dell’area produttiva di Dosson, e scoraggiare gli investimenti, con inevitabili ripercussioni sull’occupazio-

ne presente e futura”. La zona industriale di Dosson, ricordiamo, è una delle più grandi della Marca, con 180 aziende insediate, su un’area di quasi 500mila metri quadrati, dove lavorano circa 2.500 persone. Le associazioni hanno inoltre dichiarato: “Questo ritardo è una prospettiva che non accettiamo e chiamiamo le Istituzioni ad un’azione di responsabilità, così come sono stati responsabili i tanti imprenditori e i loro collaboratori che hanno contribuito al decollo di quest’area e di tutto il nostro territorio”.

La promessa televisiva

Al termine dell’incontro in Came del 29 gennaio scorso,

moderato dal giornalista Domenico Basso, i politici presenti (compresi i sindaci di Preganziol, Casale sul Sile e Casier), insieme ai rappresentanti delle imprese e dei lavoratori, davanti alle telecamere di Antenna Tre hanno sottoscritto un impegno a realizzare questo primo stralcio del Terraglio Est entro fine 2014. L’assessore regionale Chisso, pur spiegando che attualmente i soldi per l’opera non ci sono, ha assicurato: “Ci impegniamo a trovarli”.

A tal proposito, giovedì mattina 7 febbraio è stato convocato un tavolo tecnico nella sede di Veneto Strade a Mestre, che dovrebbe dare concretezza al patto

“siglato” a Dosson.

Le voci critiche

Daniela Marzullo, sindaco di Casier, su pressione delle associazioni imprenditoriali, ha firmato l’accordo di Dosson del 29 gennaio, definendolo però “un teatrino mediatico andato tristemente in scena, soprattutto considerando che i fondi necessari per l’opera non ci sono”.

Altra voce fuori dal coro è quella dell’associazione imprenditoriale Casartigiani Treviso che, “pur condividendo la necessità dell’opera”, si è dissociata dalla manifestazione di Dosson. “La questione andava affrontata in modo differente, - ha dichiarato

il direttore di Casartigiani, Salvatore D’Aliberti - coinvolgendo sindacati e categorie, senza mettersi al traino di iniziative già preconfezionate. Senza cadere nel ricatto di imprese costrette a traslocare altrove oppure alla minaccia, fin troppo facile, di possibili licenziamenti. E’ il solito modo di fare promesse pre-elettorali”.

Anche i comitati Ambiente Casier onlus e Sant’Antonino contro il Terraglio Est si sono dichiarati “favorevoli alla realizzazione del primo stralcio del Terraglio Est (il cosiddetto stralcio sud)”, con dei distinguo. “Siamo totalmente contrari a qualsiasi apertura e prolungamento del Terra-

glio Est verso la rotatoria dell’ospedale di Treviso. Perché verrebbe compromessa un’area agricola complessivamente integra; la nuova arteria diventerebbe il collegamento più diretto e più “invitante” tra il Passante e Treviso; l’immissione di una quota ulteriore e rilevante di traffico sull’area dell’ospedale, comporterebbe la paralisi della mobilità di tutta la zona; l’autostrada A27 perderebbe ancora di più la sua funzione di asse portante della viabilità nord-sud. Infine, i vantaggi per l’area industriale di Dosson, a fronte di un traffico ovviamente molto consistente, sarebbero tutti da dimostrare”. (F.M.)

